

Comunità Familiari di Evangelizzazione

"Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura" (Mc 16,15)

Il **"grande Mandato"** ci propone le ultime e definitive parole di Gesù. Risuscitato dai morti il Cristo sta coi suoi apostoli e discepoli. Egli passa del tempo, che è già il primo della sua eternità gloriosa, ad aver premura per i suoi, a ristabilire rapporti d'amicizia con loro: si mette a cucinare sulla brace il pesce per i suoi apostoli (Gv 21,1-14); a ristabilire nell'amore perdonante il legame con Pietro (Gv 21,15-19); a spiegare ai suoi le Scritture (Lc 24,44-49).

I **"quaranta giorni"** del Risorto tra i suoi sono una anticipazione di quando Dio Padre si cingerà le sue vesti e passerà a servire gli invitati a nozze (Lc 12,37; Mc 13,34), di quando il Padre, il Figlio e lo Spirito ci doneranno tutto quanto hanno e sono.

Così prima di salire al Cielo, Gesù Risorto affida alla Chiesa il grande incarico: l'evangelizzazione proprio perché essa è il **"passare a servire"** di Dio che avviene, già ora nel tempo storico, attraverso i suoi. Evangelizzare è il compito principale e prioritario della Chiesa e di ogni cristiano, proprio perché è il desiderio di Dio di servire ogni uomo.

"Andate"

È un comando, non un invito. Il Signore ci chiama ad essere cristiani; ma se hai scelto di rispondere alla chiamata del Signore ad essere cristiano, non puoi scegliere se evangelizzare. **L'evangelizzazione è un dovere:** *"Non è per me un vanto predicare il vangelo; è un dovere per me: guai a me se non predicassi il vangelo!" (1Cor 9,16).*

Il comando di Gesù è valido per la Chiesa di tutti i tempi, è valido per noi oggi, perché ogni persona ha il diritto adesso ad "essere servita" da Dio.

Dobbiamo credere che dall'obbedienza a questo comando deriva una effettiva autorità spirituale. Gesù risorto ha acquisito ogni potere (*"Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra"* Mt 28,18) e, con il dono dello Spirito, comunica una reale efficacia apostolica a chi si impegna sinceramente in questo compito.

"In tutto il mondo"

Non ci sono limiti di luogo, ogni luogo è quello giusto: casa, strada, luogo di lavoro, autobus, bar, piscina, supermercato, parrucchiera, in casa di amici, treno...

Non ci sono luoghi *off limits* o situazioni "imbarazzanti"; anzi a volte il luogo o la circostanza che tu pensi meno adatta per evangelizzare, magari si rivela proprio quella "giusta"!

"Predicate il Vangelo"

Dobbiamo parlare di Gesù e del Vangelo, perché non portiamo noi stessi. Non predichiamo noi stessi, non mettiamo noi stessi come modelli di perfezione e di buon comportamento. **Non dobbiamo attrarre a noi, ma portare tutti a Gesù!**

Parliamo non di noi stessi, ma del Vangelo di Gesù Salvatore, dell'Amore di Dio, della speranza, del perdono per tutti. Non basta testimoniare il Vangelo con la vita: alla testimonianza va aggiunto anche l'annuncio esplicito.

Per impegnarci in questo ministero, dunque, **non dobbiamo pensare di dover essere perfetti credenti.** Quando Gesù Risorto diede il comando definitivo di evangelizzare (Mt 28,17), alcuni dei discepoli, nonostante tutto, dubitavano ancora. Tuttavia Gesù ordina anche a loro di andare ad evangelizzare. Anzi, siccome *"La fede si rafforza donandola!" (Redemptoris missio 2)*, più evangelizzerai, più crescerà la tua fede.

"Ad ogni creatura"

Ogni persona ha diritto di ricevere il messaggio del Vangelo e noi abbiamo il dovere di condividere con tutti questo dono preziosissimo che abbiamo ricevuto senza nostro merito.

Anche qui non ci sono limiti. Spesso noi dividiamo le persone in adatte a ricevere l'annuncio del Vangelo e in non adatte. Riteniamo impossibile che quella determinata persona accolga il Vangelo. Ma il Semiatore della parabola semina il seme ovunque (Lc 8,4-8). Non sta a noi decidere se un terreno è pronto per ricevere il seme. A noi compete solo di seminare ovunque. Anzi, le persone che sembrano più lontane per sofferenze e gravi problemi di vita, hanno ancor più bisogno di ascoltare l'annuncio dell'Amore di Dio, della salvezza e del perdono di Gesù. Nessuno sia escluso dal nostro amore e dal nostro annuncio.